



HIC MANEBIMUS OPTIME...e qui rimaniamo fermamente!

Allocuzione tenuta alla Gran Loggia del 8 Dicembre 2007
dal Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia
Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi

Nella fervida speranza che possiate risorgere come uomini e come guerrieri.
Mishima Yukio

Cari Fratelli,

Oggi, a distanza di un mese dal Meeting di Londra, faccio ufficialmente sentire la mia voce, nell'unico contesto, davanti all'unica platea alla quale ritengo di dover parlare, di fronte a voi con cui divido idee, aspirazioni, speranze, forse sogni. Non voglio filtri tra di noi, il nostro rapporto è stato sempre franco e diretto, noi non abbiamo bisogno di appaltatori di pensieri, di venditori di parole, di costruttori di notizie, di manipolatori della storia.

Sono trascorsi sei anni da quando per la prima volta sedetti sullo scranno di Gran Maestro, investito della vostra fiducia e della responsabilità di realizzare le molte aspettative. Enunciai per grandi linee il mio programma sperando di dar voce ai molti che non si riconoscevano più nella rappresentazione che la Massoneria dava di se stessa, sempre più distante dalla tradizione secolare e dalla sua vera essenza che è quella di Società Iniziatica. Sono trascorsi solo sei anni ed i risultati sono andati molto oltre le mie aspettative grazie all'impegno di tutti ed alla fede nell'idea che mi avete dimostrato.

Ne elenco rapidamente i più importanti:

- il notevole incremento numerico, ma soprattutto qualitativo dei Fratelli e delle Logge;
- la viva attività delle tre Logge di ricerca Quattor Coronati, Santa Cecilia e Pico della Mirandola, sempre più conosciute ed autorevoli anche in ambito internazionale;

- i molti nuovi riconoscimenti internazionali tra i quali quelli fondamentali delle Grandi Logge scandinave di Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia e Islanda, baluardo della tradizione Liberomuratoria del nord Europa;

- l'acquisto della proprietà delle case massoniche che, considerata la giovane età della GLRI, è un passo molto significativo.

Relativamente alla mia persona vorrei ricordare:

- il grande onore di essere stato scelto e nominato membro del prestigioso Royal Order of Scotland, primo ed unico Gran Maestro nella storia della Massoneria italiana;

- la recente soddisfazione per l'assegnazione del premio Bertrand Russel dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, per l'interdisciplinarietà dei miei studi sull'esoterismo e la Liberamuratoria;

- la richiesta della Link University of Malta di tenere una serie di seminari sulla storia della Massoneria nella prossima Primavera;

- la pubblicazione del mio libro, "The influence of neoplatonic thought on Freemasonry", con l'autorevole e gradita prefazione di Michael Baigent, che ha suscitato l'interesse di molti studiosi di Liberamuratoria.

Tutto ciò a testimonianza di come la GLRI sia sempre più considerata ed apprezzata sia in Italia che all'estero.

Ma soprattutto sono ogni giorno testimone dell'entusiasmo dei Fratelli e del fermento partecipativo. La GLRI è viva, giovane, vigorosa e piena di energia.

E' di questi giorni l'uscita del ponderoso libro di Ferruccio Pinotti "Fratelli d'Italia" edito da Bur Rizzoli, sulla storia della Massoneria italiana e che ha già molto fatto discutere. Ebbene questa dettagliata inchiesta mette in luce, in modo inequivocabile, come l'unica Obbedienza degna di rappresentare la Massoneria regolare in Italia sia la Gran Loggia Regolare d'Italia. Possiamo citare alcuni passi tratti dal libro a titolo esemplificativo e dai quali si capisce come l'immagine che noi volevamo dare di noi stessi sia stata in effetti recepita all'esterno; immagine di cui chiarezza, sobrietà, rigore e riservatezza costituiscono i caratteri salienti.

Cito testualmente dal libro di Pinotti:

- "Il carattere distintivo della Gran Loggia Regolare d'Italia è quello di avere solo tre gradi: Apprendista, Compagno e Maestro. Non ha quindi i "Riti" con le loro elaborate gerarchie che conducono fino al 33° grado che caratterizzano le massonerie di palazzo Giustiniani e palazzo Vitelleschi. Di conseguenza, non dispone di sistemi di potere paralleli che spesso, nella concreta vita di loggia creano problemi e sovrapposizioni. Un notevole vantaggio in termini di semplicità e chiarezza" (pag. 296);

- "Lo stile anglosassone di Fabio Venzi trova nuovi consensi e riconoscimento da parte di altre massonerie internazionali. La nuova Gran Maestranza, nel corso del tempo, ha inaugurato varie nuove Logge e consacrato decine di templi nelle diverse regioni italiane. Sobrio lo stile nei confronti del mondo profano: nei suoi sei anni di

mandato Fabio Venzi è stato parco di uscite pubbliche e dichiarazioni alla stampa.” (pag. 297);

- “ La Gran Loggia Regolare d’Italia è considerata con interesse dal mondo cattolico, che la valuta con occhi diversi rispetto alle altre Obbedienze” (pag. 303).

A tale ultimo proposito, nel quinto capitolo dello stesso libro “Chiesa e Massoneria”, l’autore pubblica integralmente il mio intervento al Convegno tenutosi sul tema, alla Pontificia Facoltà Teologica Lateranense San Bonaventura (Seraphicum) il 1° marzo 2007.

Vi metterò ora al corrente di quelli che sono stati i temi oggetto del Meeting di Londra del 6 novembre 2007 su “Regolarità e Riconoscimenti”.

Sono stati al riguardo in circolazione, su alcuni siti che non conosco e, cosa più grave, su giornali a tiratura nazionale, notizie false e tendenziose dove, tra l’altro, si racconta del conferimento di ridicoli mandati ad unificare la Massoneria italiana e di presunti ordini impartiti al sottoscritto, da parte di un “Gran Maestro dei Gran Maestri”, figura mitologica a me fino ad oggi sconosciuta, ma forse assimilabile ad altre creature come l’unicorno, l’ippogrifo, l’ircocervo!

Suvvia siamo seri!

La lettura degli atti ufficiali del Meeting è di per sé sufficiente a chiarire il tenore dei discorsi ed il livello di approssimazione o mala fede di chi ha messo in circolazione tali notizie.

Iniziamo con il chiarire le motivazioni che hanno portato la Gran Loggia Unita d’Inghilterra a promuovere tale incontro. Lo scopo del Meeting era quello di chiarire *in primis* quali fossero i presupposti della regolarità o irregolarità massonica ed appurare, inoltre, quali fossero i reali intendimenti di alcune iniziative massoniche internazionali che hanno determinato la nascita di realtà come la ”Conferenza di Sinaia” e ultimamente il “Forum Massonico Europeo” con scopi tutt’altro che chiari.

Ci tengo a sottolineare che la GLRI non partecipa, ovviamente, a tali iniziative.

Questi temi sono stati il motivo conduttore degli interventi del Pro Gran Maestro della UGLE Lord Northampton, del Gran Maestro di Scozia Sir Archibald Orr Ewing e del Gran Maestro della Gran Loggia d’Irlanda George Dunlop..

A questo meeting sono state invitate a partecipare numerose Obbedienze massoniche, moltissime non riconosciute dalla Gran Loggia Unita d’Inghilterra, come ad esempio le Grandi Logge di Andorra, di San Marino, di Armenia, di Bosnia ed Erzegovina, di Croazia, del Montenegro, di Romania, ed anche il Grande Oriente d’Italia. Nell’invito ufficiale è stato chiesto a tutte le Obbedienze presenti di interloquire, se lo ritenevano, sugli argomenti all’ordine del giorno.

Non essendo la Gran Loggia Regolare d’Italia coinvolta né nel primo dei temi in questione (la regolarità) né nel secondo (non essendo noi membri di tali Forum), ho

ritenuto non necessario entrare nel dibattito con un intervento personale, preferendo ascoltare e valutare le parole dei relatori che hanno scelto di farlo.

L'intervento di Lord Northampton è stato chiaro ed essenziale, senza la possibilità di fraintendimenti o strumentalizzazioni. Ne riporterò testualmente alcune parti: *“La Regolarità è un assoluto. Non può essere né parziale né condizionata. Una Gran Loggia o è regolare o non lo è. In Inghilterra, per essere regolare una Gran Loggia si deve uniformare ad ognuno dei nostri Principi Basilari per il Riconoscimento come Gran Loggia o non può essere considerata regolare. Questi Principi Basilari d'accordo con le Gran Logge di Irlanda e Scozia, furono codificati e pubblicati nel 1929 e non rappresentavano nulla di nuovo. Essi sono stati sviluppati e migliorati per tutti questi 150 anni e più durante i quali la Libera Muratoria si è diffusa nel mondo e le Grandi Logge cominciarono a uscire da queste isole. Noi crediamo che essi siano fondamentali e immutabili, in quanto essi definiscono l'essenza della Libera Muratoria Regolare. Questi Principi furono poi confermati dalle nostre tre Gran Logge Nazionali nel 1938 nel documento che esse emanarono intitolato “Scopi e Rapporti del Craft” . Noi fermamente crediamo che se uno solo di questi Principi Basilari fossero rimossi o mutati, ciò altererebbe essenzialmente la natura della Libera Muratoria.”*

I “Basic Principles for Grand Lodge Recognition” del 4 settembre 1929, di cui parla Lord Northampton, sono presenti nelle nostre Costituzioni ed il paragrafo 5 stabilisce che : *“La Gran Loggia abbia giurisdizione sovrana sulle Logge alla sua obbedienza, ossia che essa sia un'organizzazione responsabile, indipendente, autogovernantisi, con esclusiva e indiscussa autorità sui Gradi dell'Ordine (Apprendista, Compagno, Maestro) e non deve in alcun modo dividere tale autorità con altro Potere Massonico, rivendicante qualsiasi controllo o supervisione su tali Gradi.”*. Il paragrafo 7, il più importante in assoluto, stabilisce che: *“La discussione su argomenti religiosi e politica all'interno delle Logge deve essere severamente proibita”*.

Ma torniamo al Meeting. Prosegue Lord Northampton: *“Coloro che hanno suggerito che i Principi Basilari possano essere suscettibili di ridefinizione di generazione in generazione sono poi riluttanti a dirci quali di questi principi vorrebbero ridefinire. Ho il sospetto che un argomento che costoro vorrebbero ridefinire è la proibizione di discutere di religione e di politica nelle riunioni Massoniche, e la proibizione che si facciano pubblici commenti su faccende di religione, di politica, o di fare politica mentre si agisce sotto la veste della propria carica Massonica. In questo contesto io sono stato piuttosto sorpreso che qualcuno di Voi si sia messo a discutere sul ruolo della Libera Muratoria nell'Europa che cambia, su come la Libera Muratoria possa influenzare, per il bene comune, lo sviluppo sociale e morale della nuova Europa. Le nostre tre Grandi Logge – Inglese, Irlandese, Scozzese – risponderrebbero che la*

Libera Muratoria non ha alcun ruolo al di fuori di se stessa, che l'unica influenza che potrebbe avere è solo quella su se stessa e sui suoi propri membri.”

Questi erano i temi salienti della relazione di Lord Northampton.

Ora, alla luce di tali premesse, se venisse dimostrato che un'Obbedienza Liberomuratoria, in persona del suo Gran Maestro, si pronuncia costantemente su temi politici o prende posizione nei confronti di Istituzioni religiose, questa dovrebbe automaticamente ricadere nell'irregolarità con tutte le conseguenze del caso. Ma sappiamo che nella pratica ciò non accade e viene spontaneo chiedersi quali siano le reali motivazioni che fanno sì che un'Obbedienza venga ufficialmente riconosciuta o disconosciuta da un'altra. La domanda è insidiosa poiché dovremmo ammettere che la natura di tali ragioni è purtroppo strettamente profana. Se al principio non segue la forza di un atto coerente, siamo di fronte ad una mancanza di vita e di identità della Massoneria cioè ad una sua grave crisi ideale.

Mi è doveroso ringraziare la rivista del Rito di York del Grande Oriente d'Italia, "Orientamenti", per la considerazione e la stima dimostratami nell'ultimo numero il cui Editoriale prende spunto da una mia Allocuzione "Le anime hanno perso le ali", già pubblicata integralmente dalla rivista ufficiale della Gran Loggia dello Stato di Israele "Haboni Hafish". Fa sempre piacere notare come, al di là delle incolmabili differenze tra noi ed il GOI, differenze che rispecchiano un'idea totalmente diversa di Massoneria, esistano poi spiriti affini che, spinti dall'unica vera esigenza di ricerca, si ritrovano su un piano più alto.

Alla luce di quanto detto oggi, appare più che evidente la barriera insormontabile che divide la Massoneria regolare dalle Obbedienze irregolari, si potrebbe dire che esse siano espressione di due diverse dimensioni dell'uomo, quella mondana che si realizza solo nella vita sociale e politica e quella spirituale che vuole trascendere le anguste strutture del quotidiano ed affrontare il viaggio di Ulisse.

La Massoneria tradizionale è stata proprio la creazione di quegli uomini che avevano intuito che il destino dell'uomo non è da ricercare nel mondo, ma fuori dal mondo, non intorno a lui, ma dentro di lui ed è il viaggio a ritroso dell'anima.

Questi uomini non sentivano di dover definire se stessi in rapporto al contesto, alle opinioni, alle posizioni espresse, cioè rispetto a tutto ciò che è relativo, ma cercavano di capire se stessi in rapporto all'assoluto, in una prospettiva metastorica dell'esperienza umana.

A chi ci chiede di incidere nella società noi rispondiamo che vogliamo incidere solo noi stessi nella pietra e secondo il nostro personale talento e tutto il resto seguirà naturalmente; a chi ci chiede perché non esprimiamo opinioni politiche o su temi sociali noi rispondiamo che il nostro cammino non è orizzontale, ma verticale, che

non vaghiamo in superficie, ma ci spingiamo nelle profondità; a chi ci chiede di contrapporci sulla base di opinioni diverse e mutevoli noi rispondiamo che ricerchiamo l'Unità, la matrice comune; a chi ci chiede cosa vogliamo e cosa cerchiamo noi rispondiamo "noi stessi". Chiedere che senso ha essere oggi massoni, vuol dire dubitare dell'esistenza di un senso dell'avventura umana.

La riunione di Loggia rappresenta, attraverso il rito, la creazione di uno spazio sacro condiviso, che è anche la rappresentazione del tempio interiore, dove si ricorda a noi stessi la necessità del silenzio e della distanza dal mondo per ascoltare la verità di noi stessi, non confusi e fuorviati dalla società e dalle sue aspettative.

Diceva Origene: *“ Se non vuoi cadere nel deserto, ma arrivare alla terra promessa dei padri, non avere la tua parte sulla terra, non avere nulla in comune con la terra ”*.

Ciò significa che l'uomo non è fatto solo di terra e per la terra, e che in essa non troverà mai ciò che cerca perché la terra semplicemente non può contenere la grandezza dell'animo umano e le sue aspirazioni. L'identità dell'uomo non si riflette nelle cose del mondo, ma viene dall'alto e siccome, come in alto così in basso, la ritroverete nelle profondità di voi stessi.

Il fallimento delle ideologie del '900, ciascuna portatrice di un modello sociale e politico ritenuto vincente e perfetto, ci ha insegnato ancora una volta che l'uomo non è e non vuole essere l'ingranaggio di un meccanismo al quale è chiamato a partecipare in misura del suo contributo lavorativo e del suo sacrificio. Non esiste nessuna struttura o sovrastruttura nella quale l'uomo possa trovare compimento.

L'uomo è infatti un artista e l'artista è un essere libero per definizione, che segue solo la direzione della propria anima ed è fedele solo alla fonte della sua ispirazione.

Vorrei che ciascuno di voi capisse e sapesse di avere davanti a sé un viaggio da intraprendere e che l'essere ed il sentirsi massoni fosse il suggello della vostra ferma intenzione e del vostro coraggio di spingervi oltre i confini che l'uomo ogni giorno si impone.

Vorrei che osaste diventare gli artisti della vostra vita, ed al contempo la vostra stessa opera d'arte, perché la vita è continua creazione attraverso la conoscenza e la consapevolezza di sé.

Vorrei che osaste risvegliarvi e reclamare di nuovo quel tempo mitico in cui l'uomo sapeva di essere il centro ed il senso del Creato.

Appartenere alla GLRI vuol dire aver riconosciuto in voi stessi tale aspirazione e noi ci aspettiamo che essa non rimanga un desiderio in potenza, pronto a trasformarsi in frustrazione e delusione, ma il grande ed eroico progetto della vostra vita.

Fratelli, i tempi ci chiamano ad una scelta, ma ho bisogno di Uomini al mio fianco per condividere e vincere il mio sogno, ho bisogno di **Portatori della Grande Visione**.

Il vecchio non vuole morire, utilizza ogni strumento, si camuffa e vi sussurra che senza di esso siete perduti, che non esiste nulla al di fuori, il vecchio prima di morire si dimena, fa rumore, cerca di distrarvi, cerca di farci credere che la Grande Visione non esiste o che voi, piccoli umani, non siete in grado di conquistarla.

A voi la libertà, la responsabilità ed il coraggio di scegliere se saltare nel Nuovo o sopravvivere e morire nel Vecchio.

Io ho fatto la mia scelta.

Hic manebimus optime ...e qui rimaniamo fermamente!

Alla luce di quanto detto, vi comunico la decisione di mettere a disposizione dei Fratelli della GLRI e di tutti gli altri Fratelli di elezione, il mio personale indirizzo di posta elettronica, (fv.GranMaestro@Yahoo.it) per quanti tra essi vorranno conoscere e condividere il progetto di una Liberamuratoria radicata nella tradizione, connotata esotericamente, ma protesa nel nuovo tempo.

“Il tempo matura nel suo grembo cose che presto saranno partorite”

William Shakespeare